

Un compito da svolgere

La maestra di Alessio gli aveva dato un compito per l'indomani: doveva disegnare un insetto visto in giardino o nel bosco. Niente PC o tablet, da cui copiare una foto: doveva trovarne uno e disegnarlo. Andrò a cercarlo nel bosco, si disse. La maestra gli aveva detto che nel bosco vivono moltissimi insetti,

di tanti tipi diversi e che, per esempio, poteva cercare tra le foglie e il legno morto. "Sarà vero?" si chiese, "voglio provare a spostare quel tronco a terra tutto smangiucchiato, quello a lato del sentiero". Con l'aiuto della mamma spostò il tronco di lato.

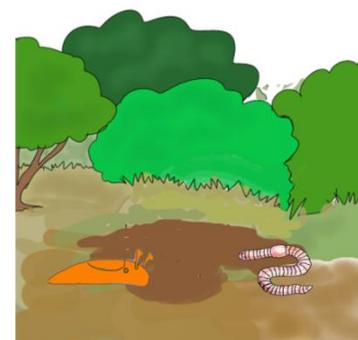


La mamma cacciò un urlo: "Che schifo, non posso guardare, chiamami quando hai finito" e si allontanò di corsa. Alessio osservò meravigliato gli animaletti che, disturbati dall'improvvisa luminosità e dal calore che avevano inondato il loro piccolo mondo, correvano di qua e di là, chi riparandosi sotto una foglia morta, chi cercando di scavare un buco per infossarsi.

"Dunque...." mormorò il bambino, "mmm....quale tra questi sarà un insetto? 'Non guardare me', gli disse il lombrico, 'io non ho zampe e nemmeno la mia amica lumaca'. "Già, la maestra me l'ha detto che gli insetti hanno le zampe.



Vediamo un po' urca, trovato: tu le zampe le hai, e pure tante" gridò Alessio rivolgendosi ad un animaletto lungo, lucido e scuro, che aveva una fittissima serie di zampette. 'Ne ho pure troppe' rispose l'animaletto sghignazzando, 'Sono un millepiedi: non vedi che il mio corpo è lungo e formato da tanti pezzettini uguali, ognuno con 2 paia di zampe. Gli insetti non ne hanno mica così tante'.



Alessio osservò affascinato il millepiedi che zampettava via, poi il suo sguardo si fermò su un'altra bestiolina, ovale, un po' allungata sì, ma non così tanto come il millepiedi, e con un numero di zampe decisamente inferiore. Allungò una mano per prenderlo e osservarlo meglio, ma l'animaletto sembrava scomparso. Al suo posto c'era una specie di pallina. 'È timido', gli disse la lumaca, 'e non ama il contatto con voi umani, gli fate paura'. La pallina si aprì appena appena e la vocina del porcellino di terra risuonò indignata: 'Certo che mi fate paura, e chi non ne ha, davanti agli esseri più distruttivi del pianeta? E comunque non sono un insetto, sono un crostaceo. Sì, non fare quella faccia! Un crostaceo, proprio come i granchi che vedi al mare. Gli insetti cercali da un'altra parte e a noi lasciaci in pace!'



Alessio cominciava a scoraggiarsi - ma dove cavolo erano gli insetti? - quando su una foglia di una pianta vide un animale con sole 8 zampe. "Ah, stavolta sono sicuro, TU sei un insetto!" 'Ma quale insetto e insetto', sbuffò l'interpellato, 'io sono un opilione'. "Un opi-che?" chiese Alessio. 'Un

opilione, parente dei ragni, solo che io non pungo. Cerchi un insetto? Ti do una dritta, anzi, due: primo, l'insetto ha 6 zampe, non una di più, non una di meno; secondo, ha le ali. Nessuno di noi, opilioni, ragni, crostacei, millepiedi, lombrichi e lumache ha le ali. Prova a guardare sui fiori, non senti il ronzio? Non vedi il viavai? Ma voi umani non siete capaci di osservare l'ambiente intorno a voi? Che ce li avete a fare gli occhi? Solo per tenerli incollati a quel piccolo schermo che vi vedo sempre in mano?' Alessio, un po' stizzito per il rimprovero e un po' rincuorato, perché finalmente qualcuno gli aveva spiegato com'era un insetto, guardò sopra i fiori che costeggiavano il sentiero del bosco. Era tutto un andirivieni di api, sirfidi e piccoli coleotteri, che svolazzavano rumorosi da un fiore all'altro, abbuffandosi di nettare e sporcandosi di polline. Per il suo disegno non c'era davvero che l'imbarazzo della scelta!

